



COMUNE DI MARCON
PROVINCIA DI VENEZIA

SINDACO

ORIGINALE

PROT.

ORDINANZA N. 8 DEL 05-03-2014

OGGETTO:

ORDINANZA SINDACALE CONTINGIBILE ED URGENTE PER LA MESSA IN SICUREZZA DEI RIFIUTI IN SEQUESTRO PRESSO L'EX IMPIANTO "NUOVA ESA" IMMOBILE CATASTALMENTE CENSITO AL COMUNE DI MARCON (VE) FG. 7, MAPPAL 6, 223, 8, 153, 210, 211 - VIA FORNACE, 44 - MARCON (VE) PER LA PARTE RICADENTE IN COMUNE DI MARCON (VE)

IL SINDACO

Visto l'art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. il quale prevede che il Sindaco possa emettere ordinanze contingibili e urgenti per consentire il ricorso temporaneo a speciali forme di gestione dei rifiuti, anche in deroga alle disposizioni vigenti, garantendo un elevato livello di tutela della salute e dell'ambiente;

Visti i poteri di ordinanza attribuiti al Sindaco ai sensi del Testo Unico degli Enti Locali, D.Lgs. 267/2000 e s.m.i. art. 54;

PREMESSO CHE

- nell'impianto denominato "NUOVA ESA" in oggetto, ubicato parte in Comune di Marcon (VE) e parte in Comune di Mogliano Veneto (TV), si gestivano rifiuti speciali, pericolosi e non pericolosi;
- le quantità annualmente trattate presso l'impianto dalla ditta Nuova ESA Srl Partita IVA/Codice fiscale: 02422830279 erano dell'ordine di 200.000 tonn/anno in ingresso e, conseguentemente in uscita;
- l'impianto è stato ed è oggetto di numerosi procedimenti legali. Alla data del 08/03/2004 l'impianto è stato oggetto di sequestro giudiziario all'interno del procedimento penale N°6343/02 RG notizie di reato/mod.21 per violazioni alle autorizzazioni all'esercizio rilasciate dalla Provincia di Venezia;
- da quel momento si è sospesa l'attività di gestione dei rifiuti e non è stata più autorizzata dagli Enti competenti la riapertura dell'attività;
- nel corso dell'anno 2006 alla ditta Nuova Esa Srl è subentrata la ditta Europambiente Srl, la quale conduce attività di smaltimento dei rifiuti sequestrati cessate nel corso dell'anno 2009;

- nel luglio 2009 con Relazione di servizio ARPAV VE, relativa al sopralluogo del 02/07/2009 convocato dall'ARPAV VE (trasmessa con nota del 27/08/2009 ed assunta al protocollo comunale di Marcon (VE) con il numero 22562 del 31/08/2009) l'ARPAV identificava le tipologie di rifiuto presenti in impianto, sottolineando la pericolosità di alcuni depositi di rifiuti e la necessità di intervento.
- con ordinanze n.10 del 13/02/2012 prot. 361 del Comune di Marcon (VE) - e n° 46 del 15/03/2012 prot. 7151 del Comune di Mogliano Veneto (TV) – emesse ai sensi dell'art. 192 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. veniva ordinato alla ditta Europambiente Srl (che tra il 2005 e il 2006 aveva acquisito il ramo residuale dell'azienda Nuova Esa) ed in solido alla proprietaria sig.ra Sarzetto Maria di smaltire i rifiuti in sequestro, constatandone successivamente l'inottemperanza con conseguente segnalazione del fatto all'Autorità Giudiziaria;
- ARPAV e i Vigili del Fuoco di Venezia redigono una relazione acquisita in data 27/07/2012 prot. 17773 del 30/07/2012 del Comune di Marcon (VE) a seguito di sopralluogo del 25/07/2012, in cui sono emerse alcune rilevanti evidenze circa la necessità di provvedere allo smaltimento dei rifiuti in sequestro;
- con Deliberazione di Giunta Regionale n. 1858 del 18/09/2012 la Regione del Veneto ha accolto le istanze presentate dal Comune di Marcon (con Delibera del Consiglio comunale n. 58 del 30/07/2012 e Delibera della Giunta Comunale n. 151 del 30/08/2012), nonché dal Comune di Mogliano Veneto (con Delibera del Consiglio Comunale n. 53 del 19/07/2012), individuando la Società Veneto Acque Spa come soggetto destinatario e attuatore di un finanziamento finalizzato alla realizzazione di un programma di smaltimento dei rifiuti più volte citati, da attuarsi in via sostitutiva e in danno dei privati inadempienti;
- che con DGRV 2314 del 20.11.2012 la Regione Veneto ha approvato, in attuazione della DGRV 1858/2012, la convenzione regolante i rapporti tra la Regione del Veneto e Veneto Acque S.p.A., avente sede Via Torino 180, 30172 VENEZIA Mestre, P. IVA: 03285150284, per l'esecuzione delle attività di caratterizzazione analitica, di rimozione e smaltimento definitivo di rifiuti, anche pericolosi presenti nell'area denominata "ex Nuova Esa", in Comune di Marcon (VE) e in Comune di Mogliano Veneto (TV);
- con nota assunta al prot. 20352 del 16/09/2013 Veneto Acque Spa in esito al proprio Bando n. 3/2013 (Bando di gara a procedura aperta Servizio di caratterizzazione analitica, rimozione, trasporto e incenerimento dei rifiuti pericolosi all'interno dell'area "ex Nuova Esa" penta solfuro di fosforo C.E.R. 16.05.07"- CUP J92I12000110002 Codice Identificativo Gara CIG 494007138D) ha comunicato di aver individuato quale assegnatario del bando la AT.I. NestAmbiente S.r.l. – Ambienthesis S.p.a. – C.F.M. S.r.l. domiciliata in Corso Stati Uniti, 5/A – 35127 Padova (PD);
- con Ordinanza del Comune di Marcon (VE) n° 55 del 10/10/2013 il Sindaco ha ordinato l'allontanamento di rifiuti contenenti pentasolfuro di fosforo dall'ex impianto;

CONSIDERATO

- che nell'ultimo mese sono avvenute a Marcon (VE) abbondanti piogge che hanno causato la dichiarazione di stato di allarme di Protezione Civile a Marcon (VE) con la

Ordinanza SINDACO n.8 del 05-03-2014 COMUNE DI MARCON

convocazione del COC Centro Operativo comunale di protezione Civile dal 30/01/2014 al 04/02/2014. Il Presidente della Regione Veneto ha diramato la Dichiarazione dello stato di crisi per eventi meteo del 30/01/2014 (DPGR 15/2014). Conseguentemente agli eventi meteo accorsi, a scopo precauzionale ed ispettivo si è deciso di procedere ad un sopralluogo nell'ex impianto denominato NUOVA ESA per verificare personalmente lo stato dei luoghi e valutare le eventuali necessità di attività di messa in sicurezza necessarie;

- che in data 28/02/2014 si è tenuto tale sopralluogo presso l'immobile in oggetto da parte di tecnici del Comune di Marcon (VE) e dell'Assessore alla Protezione Civile al fine di verificare lo stato di conservazione di porzione di coperture degli immobili in relazione ai rifiuti ospitati ed allo stato dei contenitori delle sostanze pericolose (fusti/cisterne/cassoni), ad esito del quale (relazione del 28/02/2014, verbale prot. 4570 del 04/03/2014) emerge *“un quadro peggiorativo rispetto a quanto rilevato in precedenti sopralluoghi: si allega un dossier fotografico che consta di n° 35 foto con indicate in calce la numerazione progressiva e la criticità evidenziata. Le aree visitate vengono catalogate e riportate nell'allegato schema dell'impianto, che peraltro ricalca quello seguito in precedenti sopralluoghi.*

Riassumendo le criticità illustrate nel dossier fotografico si nota:

1. un deterioramento dei pannelli di copertura dell'impianto, che in parte sono costituiti da fibrocemento “eternit”, in particolare nel capannone denominato “C” (foto da 1 a 6) ma anche nell'area antistante l'edificio denominato “B” (foto da 10 a 12);

2. la conseguente infiltrazione di acqua a seguito delle abbondanti piogge degli ultimi due mesi, con dilavamento in alcuni punti all'interno delle aree dell'impianto, e conseguente pericolo di dispersione di rifiuti ed inquinanti. Il fenomeno si rileva principalmente all'interno dell'edificio denominato “C” (foto da 7 a 9), ma anche nell'area posta tra edificio denominato “C” ed edificio denominato “B” (foto 13);

3. un peggioramento nel deterioramento dei fusti/cisterne/cassoni contenenti sostanze pericolose peraltro di composizione chimica non nota (presso edificio denominato “A” (foto da 14 a 20); presso edificio denominato “C” (foto 21);

4. la presenza di criticità nell'impianto e nello stoccaggio dei rifiuti presso l'edificio capannone denominato “C” (foto 7); nelle aree limitrofe l'edificio denominato “B” (foto da 22 a 24); nell'edificio denominato “A” (foto 25); nell'edificio denominato “D” (foto da 26 a 27); nelle aree esterne agli edifici rifiuti non correttamente stoccati (foto 28), terre di bonifica non coperte (foto 29), ciminiera pericolante (foto 30), parco serbatoi non in sicurezza (foto 31-35).

RITENUTO

- di dover ordinare l'esecuzione di quanto necessario a ridurre il rischio di contaminazione del suolo, del sottosuolo e delle falde, per effetto del dilavamento dei rifiuti a seguito di recenti eventi meteo (piogge abbondanti) e di tutelare la pubblica incolumità e sicurezza, sia dei lavoratori che operano nel cantiere in impianto, sia della popolazione che abita nelle aree circostanti all'impianto, perché le criticità rilevate comportano rischio di esplosioni dei contenitori ammalorati, non essendo peraltro chiaro, o noto, il contenuto degli stessi;
- di dover derogare a quanto previsto dagli articoli da 23 a 27 e 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii. in quanto i tempi per l'ottemperanza a tali disposizioni non sono compatibili con quanto viene ordinato, data la grave situazione ambientale e i

rischi indotti dalle criticità evidenziate nella relazione di sopralluogo del 28/02/2014 sopraccitata;

VISTO

- il D.M. Sanità 5 Settembre 1994 - elenco ditte insalubri e l'art. 217 del TULS e s.m.i.;
- l'art. 15 comma 4 della Legge 24 Febbraio 1992 n. 225 (ordinanze in materia di protezione civile);
- i vigenti Regolamenti di Igiene e di Polizia Urbana del Comune di Marcon (VE);
- gli artt. 50 e 54 (competenze del Sindaco) del D.Lgs. 267 del 18/08/2000 e s.m.i., in particolare l'art. 54 *Attribuzioni del sindaco nei servizi di competenza statale*, (Il sindaco, quale ufficiale del Governo, adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, provvedimenti contingibili e urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini; per l'esecuzione dei relativi ordini può richiedere al Prefetto, ove occorra, l'assistenza della forza pubblica);
- L'art. 117, D.Lgs. n. 112/1998 in materia di tutela della salute;
- L'art. 191 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.

ORDINA

Alla società Veneto Acque S.p.A., avente sede Via Torino 180, 30172 VENEZIA Mestre, P.IVA: 03285150284; in deroga a quanto previsto dagli articoli da 23 a 27 e 208 del D.Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii., di eseguire **entro 160 giorni dalla notifica della presente ordinanza** tutti gli interventi per la messa in sicurezza di emergenza dell'impianto in oggetto con le prescrizioni interamente elencate nel verbale di sopralluogo redatto dal Servizio Ambiente e Protezione Civile del Comune di Marcon prot. 4570 del 28/02/2014 agli atti del settore, e posto in allegato A alla presente, predisponendo entro 20 giorni dalla notifica dell'ordinanza il crono programma degli interventi.

AVVISA

Diritto di accesso e di informazione dei cittadini previsto dalla Legge 7 Agosto 1990, n. 241 autorità emanante (L. 241/90 art.8 lett. A): Sindaco del Comune di Marcon(VE);

- responsabile del procedimento amministrativo (L. 241/90 ART. 8 lett. C): si comunica che responsabile del procedimento è la dott.ssa Toffoletto Chiara, e responsabile del provvedimento è il Sindaco del Comune di Marcon; responsabile del Settore uso ed Assetto del Territorio è l'arch. Katia Dario (Responsabile dell'Ufficio Settore Uso ed Assetto del Territorio del Comune di Marcon -VE);
- la data entro la quale deve concludersi il procedimento (L. 241/90 art. 8 c-bis): il procedimento viene concluso con l'emissione della presente Ordinanza in data odierna;
- rimedi esperibili in caso di inerzia dell'amministrazione: ricorso al Prefetto (D.Lgs. 267 del 18/08/2000 art 54 comma 8);
- ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti (L. 241/90 art. 8 lett. d): Settore Uso ed Assetto del Territorio del Comune di Marcon (VE) Via Vittorio Veneto, 20 30020 Marcon Tel. 041/5997345-346-347-349;
- autorità cui è possibile ricorrere contro il presente provvedimento: a norma dell'articolo 3, comma 4, della legge 7 Agosto 1990, n. 241, si comunica che avverso il presente provvedimento: - in applicazione della legge 6 Dicembre 1971, n.1034, potrà essere proposto ricorso, per incompetenza, per eccesso di potere o per

Ordinanza SINDACO n.8 del 05-03-2014 COMUNE DI MARCON

violazione di legge, entro 60 giorni dalla notifica, al Tribunale Amministrativo Regionale competente; ovvero - in applicazione del D.P.R. 24 Novembre 1971, n.1199, potrà essere proposto ricorso straordinario al Capo dello Stato, per motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla notifica.

La Polizia Locale e le Forze dell'Ordine sono incaricate di dare esecuzione alla presente Ordinanza.

In caso di mancata ottemperanza alla presente ordinanza il Comune, oltre ad avviare le necessarie azioni verso i responsabili, può provvedere direttamente e a totale carico dei soggetti responsabili alla esecuzione delle operazioni ordinate, dando nel contempo comunicazione all'Autorità Giudiziaria e ad ogni altra competente Autorità per l'accertamento di tutte le responsabilità.

Il mancato adempimento costituisce illecito penale ai sensi dell'art. 650 del C.P. e s.m.i.

La presente ordinanza vale quale formale messa in mora dei soggetti indicati ai fini del risarcimento di ogni danno.

La presente ordinanza viene notificata ai destinatari, alla proprietà dell'immobile (eredi sig.ra Sarzetto Maria - già Fornace di Marcon Sas) per dovuta conoscenza, e trasmessa in copia per eventuali seguiti di competenza alle Prefetture di Venezia e di Treviso, al Comune di Mogliano Veneto, alla Regione Veneto, alle Province di Treviso e di Venezia, ai Dipartimenti Provinciali dell'ARPAV di Treviso e di Venezia, alle ULSS 12 Veneziana e ULSS 9 Trevigiana, ai Vigili del Fuoco di Treviso e di Venezia, al Comando della Polizia Locale di Marcon e di Mogliano Veneto (TV), al Comando Carabinieri di Marcon, al Comando dei Carabinieri NOE di Venezia, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Venezia, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, al Ministero della Salute, al Ministero delle Attività Produttive.

IL SINDACO
FOLLINI ANDREA